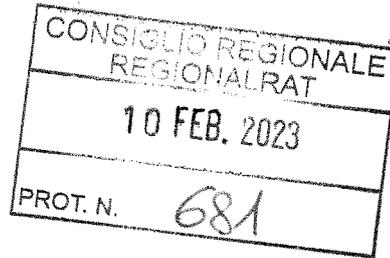




Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL



Trento, 10 febbraio 2023

Egregio Signor Josef Noggler
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

Proposta di ordine del giorno n. 2

Collegata al disegno di legge n. 59 "Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome" presentato dalla Giunta regionale

L'articolo 126 della Costituzione prevede che con decreto motivato del Presidente della Repubblica sono disposti lo scioglimento del Consiglio regionale e la rimozione del Presidente della Giunta che abbiano compiuto atti contrari alla Costituzione o gravi violazioni di legge. Lo scioglimento e la rimozione possono altresì essere disposti per ragioni di sicurezza nazionale. Il decreto è adottato sentita una Commissione di deputati e senatori costituita, per le questioni regionali, nei modi stabiliti con legge della Repubblica;

la Commissione parlamentare per le questioni regionali è l'unica Commissione parlamentare espressamente richiamata in Costituzione. Prevista dall'articolo 126 della Costituzione, è stata istituita dall'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62 "Costituzione e funzionamento degli organi regionali", come modificato dall'articolo 32 della legge 28 ottobre 1970, n. 775. La Commissione ha funzione consultiva, di controllo e di informazione;

l'art.49-bis dello Statuto di autonomia prevede la stessa identica procedura sancita dall'art.126 Cost. anche per quanto riguarda lo scioglimento dei Consigli provinciali di Trento e di Bolzano;

ai sensi del co. 1, dell'art.52 della legge 62 del 1953 la Commissione è composta da venti deputati e venti senatori nominati d'intesa dai Presidenti delle rispettive Camere, su designazione dei gruppi, con criteri di rappresentanza proporzionale;

ai sensi del terzo comma la Commissione può svolgere attività conoscitiva e può altresì procedere, secondo modalità definite da un regolamento interno, alla consultazione di rappresentanti della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, della Conferenza delle regioni e delle province autonome e delle associazioni di enti locali, nonché di rappresentanti dei singoli enti territoriali;

ai sensi del quarto comma per l'espletamento dei suoi compiti la Commissione fruisce di personale, ivi comprese eventuali collaborazioni esterne, locali e strumenti operativi, messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa fra loro;

l'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" prevede che sino alla revisione delle norme del titolo I della parte seconda della Costituzione, i regolamenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica possono prevedere la partecipazione di rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali;

il comma 2, dell'art.11, specifica che quando un progetto di legge riguardante le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e all'articolo 119 della Costituzione contenga disposizioni sulle quali la Commissione parlamentare per le questioni regionali, integrata ai sensi del comma 1, abbia espresso parere contrario o parere favorevole condizionato all'introduzione di modificazioni specificamente formulate, e la Commissione che ha svolto l'esame in sede referente non vi si sia adeguata, sulle corrispondenti parti del progetto di legge l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei suoi componenti;

dall'entrata in vigore della legge costituzionale n.3 del 2001 ad oggi la possibilità prevista dall'articolo 11 di



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

disporre l'integrazione della Commissione con rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali non risulta sfruttata. A tal riguardo, i regolamenti di Camera e Senato in ordine alla composizione e al funzionamento della Commissione parlamentare per le questioni regionali non sono stati adeguati;

ai sensi dell'art.40 del Regolamento del Senato, i disegni di legge che contengano disposizioni nelle materie indicate dall'articolo 117 della Costituzione e in quelle previste dagli statuti speciali delle Regioni adottati con leggi costituzionali, o che riguardino l'attività legislativa o amministrativa delle Regioni, sono trasmessi anche alla Commissione parlamentare per le questioni regionali. Ove quest'ultima, nei termini di cui all'articolo 39, esprima il proprio parere, questo è allegato alla relazione che la Commissione competente presenta all'Assemblea;

l'art.125-bis prevede che la Commissione può esprimere osservazioni sul Documento di economia e finanza mentre l'art. 138-bis dispone che la Commissione parlamentare per le questioni regionali, nel rispetto di quanto stabilito dai Regolamenti di ciascuna Camera, può invitare i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali a partecipare alle sedute della Commissione stessa, in relazione a specifici provvedimenti. Tali rappresentanti possono altresì formulare osservazioni e proposte con riguardo ai lavori della Commissione;

il Regolamento della Camera dei Deputati disciplina il processo legislativo in maniera analoga al Regolamento del Senato:

- l'art.102, comma 3, dispone che la Commissione possiede una competenza consultiva generale sui disegni di legge di interesse regionale;
- l'art. 118-bis prevede che la Commissione esprime un parere sul Documento di economia e finanza presentato dal Governo;

tutto ciò premesso, il Consiglio impegna la Giunta regionale

1. a intraprendere un confronto e una collaborazione politica in sede di Conferenza delle regioni per formare una volontà condivisa sulle modalità di partecipazione dei rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali in attuazione dell'articolo 11 della legge costituzionale n. 3 del 2001, assumendo eventualmente come base di discussione il testo delle proposte di legge A.S.21 e A.C.602 della Legislatura XVIII;
2. a condividere con la commissione consiliare competente le eventuali ipotesi di adeguamento dell'articolo 52 della legge 10 febbraio 1953, n. 62 in materia di disciplina della composizione e del funzionamento della Commissione parlamentare per le questioni regionali e la posizione che la Giunta intende assumere con riguardo alle medesime;
3. a riferire all'aula le intenzioni e/o l'esito degli interventi del rappresentante della Regione Trentino-Alto Adige qualora fosse invitato, ai sensi dell'art. 138-bis del Regolamento del Senato a partecipare alle sedute della Commissione degli affari regionali per formulare osservazioni e proposte in relazione a specifici provvedimenti;
4. a rimarcare in sede di Conferenza delle regioni ed eventualmente in sede di Commissione degli affari regionali l'esigenza di una più consona considerazione dei voti approvati dalle assemblee legislative delle autonomie locali di Trento e di Bolzano sollecitando Governo e Parlamento a intraprendere iniziative per consolidare una prassi o per regolamentare l'iter di trattazione degli stessi coerentemente con gli impegni assunti con l'approvazione del voto n.6 il 10 febbraio 2021.



Firmato digitalmente da:

MARINI ALEX

Firmato il 10/02/2023 12:24

Seriale Certificato: 98183853758820079244481952743999454537

Valido dal 23/09/2020 al 23/09/2023

ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Cons. Reg. Alex Marini

Cons. Reg. Diego Nicolini*

diego.nicolini@consiglio-bz.org

2/2

alex.marini@consiglio.provincia.tn.it

*Il Consigliere regionale Nicolini conferma la sua sottoscrizione mediante il servizio PEC.



Trient, 10. Februar 2023
Prot. Nr. 681 RegRat

An den Präsidenten
des Regionalrates

Tagesordnungsantrag Nr. 2
zum Gesetzentwurf Nr. 59/XVI

„Ratifizierung des Einvernehmens zwischen den Regionen und den autonomen Provinzen Trient und Bozen zur Institutionalisierung der Konferenz der Regionen und autonomen Provinzen“

Art. 126 der Verfassung sieht vor, dass „mit begründetem Dekret des Präsidenten der Republik die Auflösung des Regionalrates und die Amtsenthebung des Präsidenten des Regionalausschusses verfügt werden, wenn diese Organe verfassungswidrige Handlungen oder schwere Gesetzesverletzungen begangen haben. Die Auflösung des Regionalrats und die Enthebung des Präsidenten des Regionalausschusses können auch aus Gründen der Staatssicherheit verfügt werden. Das Dekret wird nach Anhören einer aus Mitgliedern der Abgeordnetenkammer und des Senats gemäß den mit Staatsgesetz festgelegten Modalitäten zusammengesetzten Kommission für regionale Angelegenheiten genehmigt.“.

Die parlamentarische Kommission für regionale Angelegenheiten wird als einzige der parlamentarischen Kommissionen explizit in der Verfassung, im Artikel 126, erwähnt und ist mit Artikel 52 des Staatsgesetzes vom 10. Februar 1953, Nr. 62 „Einsetzung und Arbeitsweise der regionalen Organe“ errichtet worden, wobei genannter Artikel in der Folge durch Artikel 32 des Staatsgesetzes Nr. 775 vom 28. Oktober 1970 abgeändert worden ist. Die Kommission hat beratende, Kontroll- und Informationsfunktionen.

Art. 49-bis des Sonderstatuts sieht für die Auflösung des Trentiner und des Südtiroler Landtages exakt die gleiche, im Artikel 126 der Verfassung vorgesehene Verfahrensweise vor.

Gemäß Absatz 1 des Artikels 52 des Staatsgesetzes Nr. 62/1953 setzt sich die Kommission aus zwanzig Mitgliedern der Abgeordnetenkammer und aus zwanzig Senatoren zusammen, die von den Vorsitzenden der jeweiligen Parlamentskammern auf Vorschlag der Fraktionen und entsprechend dem Kriterium der verhältnismäßigen Vertretung im Einvernehmen ernannt werden.

Im Sinne von Absatz 3 kann die Kommission Studientätigkeit ausüben und kann ebenso, entsprechend den in einer internen Verordnung festgeschriebenen Einzelschriften, die Vertreter der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen, der Konferenz der Regionen und der autonomen Provinzen und der Vereinigungen örtlicher Körperschaften sowie der einzelnen Gebietskörperschaften anhören.

Im Sinne von Absatz 4 kann die Kommission für die Ausübung ihrer Aufgaben auf Personal – darunter allenfalls auch auf verwaltungsfremde Mitarbeiter –, Räumlichkeiten und Betriebsmittel zurückgreifen, die ihr von den Präsidenten der Kammern in gegenseitigem Einvernehmen zur Verfügung gestellt werden.

Artikel 11 des Verfassungsgesetzes Nr. 3 aus dem Jahr 2001 mit dem Titel „Änderungen zum V. Titel des zweiten Teils der Verfassung“ sieht vor, dass „bis zur Überprüfung der Bestimmungen des I. Titels des zweiten Teiles der Verfassung die Teilnahme der Vertreter der Regionen, der Autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften an der Parlamentskommission für regionale Angelegenheiten in der Geschäftsordnung der Abgeordnetenkammer bzw. des Senats der Republik vorgesehen werden kann.“.

Absatz 2 des Artikels 11 sieht Folgendes vor: „Enthält ein Gesetzentwurf, der die Sachgebiete gemäß Artikel 117 Absatz 3 und Artikel 119 der Verfassung betrifft, Bestimmungen, über welche der im Sinne des Absatzes 1 erweiterte Parlamentsausschuss für regionale Angelegenheiten eine ablehnende oder befürwortende Stellungnahme mit der Bedingung abgegeben hat, spezifisch formulierte Änderungen einzuführen, und übernimmt der mit der Überprüfung betraute Ausschuss diese bei der Bearbeitung nicht, so beschließt die Versammlung mit der absoluten Stimmenmehrheit ihrer Mitglieder über die entsprechenden Teile des Gesetzentwurfes.“.

Seit dem Inkrafttreten des Verfassungsgesetzes Nr. 3/2001 ist die im Artikel 11 vorgesehene Möglichkeit der Erweiterung der Parlamentskommission durch Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften nicht ausgeschöpft worden und die Geschäftsordnungen der Abgeordnetenkammer

bzw. des Senats der Republik sind im Hinblick auf die Zusammensetzung und die Arbeitsweise der parlamentarischen Kommission für regionale Angelegenheiten nicht angepasst worden.

Im Sinne des Artikels 40 der Geschäftsordnung des Senats der Republik werden die Gesetzentwürfe, welche Bestimmungen auf den im Artikel 117 der Verfassung oder in den mit Verfassungsgesetz erlassenen Sonderstatuten der Regionen angeführten Sachbereichen beinhalten oder die Gesetzgebungs- bzw. Verwaltungstätigkeit der Regionen betreffen, auch der parlamentarischen Kommission für regionale Angelegenheiten übermittelt. Sofern diese innerhalb der in Artikel 39 angeführten Fristen ihr Gutachten abgibt, fließt dieses als Anlage in den Bericht ein, den der zuständige Ausschuss der Versammlung vorlegt.

Artikel 125-bis sieht vor, dass die Kommission Anregungen zum Wirtschafts- und Finanzdokument vorbringen kann, während Artikel 138-bis festschreibt, dass die parlamentarische Kommission für regionale Angelegenheiten in Einklang mit der Geschäftsordnung der jeweiligen Parlamentskammer die Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen oder der örtlichen Körperschaften im Hinblick auf besondere Maßnahmen zur Teilnahme an ihren Sitzungen einladen kann. Genannte Vertreter können auch Bemerkungen und Vorschläge hinsichtlich der Arbeiten der Kommission vorbringen bzw. unterbreiten.

Die Geschäftsordnung der Abgeordnetenkammer regelt das Gesetzgebungsverfahren auf ähnliche Weise wie etwa der Senat der Republik:

- Art. 102, Absatz 3, schreibt fest, dass der Kommission eine allgemeine Beratungsfunktion zu den Gesetzentwürfen von regionalem Belang zuerkannt ist;
- Art. 118-bis sieht vor, dass die Kommission ein Gutachten zu dem von der Regierung vorgelegten Wirtschafts- und Finanzdokument abgibt.

All dies vorausgeschickt,

verpflichtet der Regionalrat die Regionalregierung,

1. im Rahmen der Konferenz der Regionen eine Diskussion und politische Zusammenarbeit anzuregen, um das gemeinsame Anliegen hinsichtlich der Beteiligung der Vertreter der Regionen, der autonomen Provinzen und der örtlichen Körperschaften in der parlamentarischen Kommission für regionale Angelegenheiten in Umsetzung von Artikel 11 des Verfassungsgesetzes Nr. 3 von 2001 vorzubringen, wobei als Diskussionsgrundlage eventuell der Text der Gesetzesvorschläge A.S.21 und A.C.602 der XVIII. Legislaturperiode in Betracht gezogen werden könnte;
2. der zuständigen Regionalratskommission die allfälligen Vorschläge zur Anpassung von Artikel 52 des Gesetzes Nr. 62 vom 10. Februar 1953 auf dem Sachgebiet der Zusammensetzung und der Arbeitsweise der parlamentarischen Kommission für regionale Angelegenheiten zur Kenntnis zu bringen sowie diese darüber zu informieren, welche Haltung die Regionalregierung dazu einzunehmen beabsichtigt;
3. dem Plenum über die Beiträge des Vertreters der Region Trentino-Südtirol bzw. die damit verfolgten Absichten und/oder erzielten Ergebnisse Bericht zu erstatten, sofern dieser im Sinne von Artikel 138-bis der Geschäftsordnung des Senats eingeladen wird, an den Sitzungen der Kommission für regionale Angelegenheiten teilzunehmen, um Bemerkungen und Vorschläge zu bestimmten Maßnahmen zu unterbreiten;
4. in der Konferenz der Regionen und gegebenenfalls in der Kommission für regionale Angelegenheiten die Notwendigkeit einer angemesseneren Berücksichtigung der von den gesetzgebenden Organen der lokalen Autonomien Trient und Bozen gebilligten Begehrensanträge zu betonen und die Regierung und das Parlament aufzufordern, Initiativen zu ergreifen, um die Vorgehensweise hinsichtlich des Verfahrensweges für die Behandlung derselben zu konsolidieren bzw. zu regeln, und somit der mit der Genehmigung des Begehrensantrages Nr. 6 vom 10. Februar 2021 eingegangenen Verpflichtung gerecht zu werden.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Alex MARINI

Diego Nicolini*

*Der Regionalratsabgeordnete Nicolini bestätigt seine Unterzeichnung mittels zertifizierter Post.